

Esquilino, polizia a caccia di un complice straniero

**Bengalesi ustionati, aggressore già libero** - A.Parboni - Il Tempo - 12-02-09

*È già uscito dal carcere. Il giovane che ha aggredito il bengalese all'Esquilino con una bomboletta "lanciafiamme" è stato scarcerato ed è tornato a casa.*

Ad Ivan B., che nella lista dei reati che ha commesso ha anche un altro caso di aggressione a sfondo razziale avvenuto a dicembre, è stato infatti imposto l'obbligo di firma. Una decisione che preoccupa i numerosi cittadini bengalesi che vivono e frequentano il quartiere più multietnico della città, temono di poter essere minacciati e picchiati di nuovo. Il ragazzo straniero, di 18 anni, anche in passato, secondo quanto ha raccontato agli investigatori, è stato aggredito dal giovane indagato per lesioni aggravate dall'odio razziale e minacce.

Durante l'udienza per direttissima, il giudice ha convalidato l'arresto compiuto dalla Polizia e, su richiesta del magistrato, ha disposto che il ragazzo si dovrà presentare tutti i giorni alle ore 18 presso il commissariato Esquilino.

L'obbligo di firma durerà fino al processo: il difensore di Ivan ha infatti chiesto i termini a difesa. Intanto gli agenti del Commissariato Esquilino, coordinati da Domenico Condello, sono sulle tracce dei due complici di Ivan, presenti nel momento in cui ha impugnato una bomboletta spray e un accendino, «costruendo» così un lanciafiamme da usare contro il volto del ragazzo bengalese, salvato dall'intervento di un agente in borghese che ha notato il folle gesto. Uno dei due ragazzi fuggiti all'arrivo delle forze dell'ordine sarebbe un giovane nordafricano: i testimoni avrebbero infatti descritto un uomo dalla carnagione molto scura. Quest'ultimo avrebbe dunque le ore contate, gli investigatori sarebbero infatti già sulle sue tracce.

«Da quindici giorni a Rebibbia cittadini bengalesi vengono picchiati da un gruppo di ragazzi. Sette bengalesi sono finiti in ospedale, sono stati picchiati con caschi: si avvicinano con un motorino senza targa, chiedono una sigaretta e quando si risponde con un no, si viene aggrediti», ha affermato il rappresentante della comunità bengalese. «Ho appreso con sconcerto la notizia della scarcerazione dell'autore del grave atto di violenza avvenuto all'Esquilino. Continua la lunga serie di decisioni della magistratura che non sembrano accogliere la richiesta di idonee misure cautelari, di certezza della pena e di estrema severità contro tutti i reati di allarme sociale», ha detto il sindaco Gianni Alemanno. E ancora: «Per questo motivo ho chiesto un incontro al procuratore della Repubblica di Roma e al presidente del Tribunale di Roma per manifestare la forte richiesta che viene dalla città di segnali di forte contrasto alle diverse forme di criminalità».